

**Zeitschrift:** Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI  
**Herausgeber:** Associazione Rivista Militare Svizzera di lingua italiana  
**Band:** 88 (2016)  
**Heft:** 6

**Artikel:** Impressioni dal rapporto annuale 2016 della regione territoriale 3  
**Autor:** Annovazzi, Mattia  
**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-737244>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 12.01.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

# Impressioni dal rapporto annuale 2016 della regione territoriale 3



col Mattia Annovazzi



colonnello Mattia Annovazzi

**I**l 25 novembre 2016 si è tenuto, presso il Centro sportivo nazionale della gioventù di Tenero, il rapporto annuale 2016 della regione territoriale 3. Ha fatto gli onori di casa il suo comandante, divisionario Lucas Caduff, che ha accolto i presenti con un caloroso saluto. In esordio, ha rilevato l'importanza del rapporto annuale, nell'ottica delle tradizioni, dei valori e degli obiettivi da perseguire, attraverso il passato e il presente, nel segno della "lealtà e

della fiducia" che devono caratterizzare l'operato di tutti i quadri.

Ha ringraziato il suo predecessore, divisionario Marco Cantieni, evidenziando che nel corso della sua carriera militare è stata la terza volta che ha ricevuto "truppa da lui", lodandone l'apertura al dialogo, l'organizzazione e la determinazione.

Sono intervenuti il Direttore del Dipartimento delle istituzioni del Cantone Ticino, Consigliere di Stato Norman Gobbi, che oltre al tema dell'italianità nell'Esercito, ha anche parlato dell'Esercito quale scuola di vita. È seguito il

saluto del sindaco del Comune di Tenero-Contra, Paolo Galliciotti.

Nella sua retrospettiva, il comandante della regione territoriale 3 ha ricordato gli impieghi svolti nell'anno, in primis "ALPA ECO 16" (World Economic Forum, Davos) e "GOTTARDO" (inaugurazione della galleria di base ferroviaria del Gottardo). A proposito di quest'ultimo, ha evidenziato che sono stati impiegati 1950 militi, che la condotta è avvenuta per la prima volta da Altdorf, che sono stati posti in sicurezza una serie di oggetti su un'asse di 60 km, che sono stati posati circa 14 km



di transenne e che i veicoli di appoggio hanno percorso ben 30 723 km, per 1767 ore complessive.

Quanto all'esercizio "ODESCALCHI" ha rilevato l'ottima eco avuta sui media e l'importante valore aggiunto prodotto, preannunciando che la pianificazione per un "ODESCALCHI 2022" è già iniziata. Ha poi illustrato gli insegnamenti a livello dei singoli corpi di truppa coinvolti.

L'indotto annuale in favore dei 5 Cantoni interessati, attraverso l'attività dell'Ufficio di coordinazione 3, per la sussistenza autonoma nella regione e per le spese personali dei militi, è stato nell'ordine dei 15 mio di franchi; quello per le occupazioni, i pernottamenti, i versamenti ai comuni e ai privati, è stato di circa 3.3 mio di franchi. I giorni di servizio prestati sono stati, nel complesso, circa 550 000.

Ha citato, poi, lo sgombero proiettili effettuato nel settore Meiental/Urserntal (UR) – Garzonera (TI) che ha impegnato 244 giorni/uomo e ha riguardato 13 inesplosi e 8165 t di parti di munizioni sgombrate, in condizioni meteo sfavorevoli, e l'impiego a Espo professioni, dal 7 al 12 marzo 2016, con 88 militi, che ha visto la partecipazione di 30 000 visitatori. Nel 2016, la regione territoriale 3 ha anche organizzato il "lunch event" del capo dell'Esercito. Da ultimo, ha menzionato l'appoggio nell'ambito dell'impiego "ABRI", relativo all'accoglienza migranti. La regione territoriale 3 si è anche distinta per aver appoggiato, mettendo a disposizione militi e giorni di servizio, molte manifestazioni, quali ad esempio il Tour de Suisse a Baar, il Morgartenschiessen, il Rütli schiessen, il Granfondo del San Gottardo, il Tour de Suisse a Faido/Cari, il Tris Rotondo, il 18. Military Cross, la Corsa di orientamento notturna, la Stralugano, il Davos Nordic (sci di fondo FIS), i mondiali di Mountainbike a Lenzerheide, il Tour de Ski a Tschier, i mondiali di sci a Lenzerheide e a St. Moritz.

È seguito l'intervento della signora **Barbara Bütschi, Direttrice supplente della Segreteria di Stato della migrazione**, che ha presentato la situazione



generale sul fronte dell'asilo in Svizzera, in particolare la situazione degli sbarchi nel bacino del mediterraneo, l'evoluzione delle domande di asilo in Svizzera, i paesi di provenienza dei richiedenti, la situazione alla frontiera nord, il piano di emergenza per la gestione di questi migranti. Nel 2017 si attendono da 25 000 a 30 000 nuove domande di asilo. Ha evocato anche il problema della ripartizione ineguale dei richiedenti l'asilo in Europa, lo stato delle misure di *resettlement* e *relocation*, l'attività dell'ufficio europeo di sostegno per l'asilo, a cui la Svizzera partecipa a titolo volontario, le misure a tutela delle frontiere esterne a Schengen e la pianificazione delle ubicazioni per il riassetto sul territorio elvetico. Quanto alla velocizzazione delle procedure d'asilo (votazione 5 giugno 2016), ha sostenuto che, unitamente a una miglior collaborazione con i Cantoni, ciò avrebbe un certo effetto deterrente per le richieste sostenute con motivazioni deboli e permetterebbe una miglior identificazione dei *foreign fighters*. Ha indicato l'importanza, per la Svizzera, di non diventare paese di transito per i migranti che si spostano verso il Nord Europa, dando effettività alle riammissioni, ma anche di evitare che in Svizzera si sviluppino dei *wild camps* di migranti. Proprio riguardo alle riammissioni, ha evidenziato l'importanza degli *hotspots* proprio per

l'attività di registrazione, ritenuto che se un migrante non viene registrato, diventa poi difficile stabilire se si tratta di casi di riammissione o di richiedenti l'asilo. Il sistema di Dublino incontra problemi, ma la Svizzera può certamente essere annoverata tra i migliori. A suo parere si può fare di più. In sintesi, ha sottolineato che la Svizzera agisce in modo convincente, è solidale ed efficiente con coloro che hanno bisogno di aiuto, ma è anche attiva contro gli sfruttamenti. Ha ringraziato, quindi, il Cantone Ticino e il Corpo delle guardie di confine per l'ottima collaborazione nel settore sud.

È poi stata la volta del **comandante della Polizia cantonale, colonnello Matteo Cocchi**, che ha presentato le strutture e le misure messe in atto dal Cantone Ticino per la gestione dei flussi migratori, tra cui il "Centro Rancate". Interessante rilevare che per quanto riguarda l'entrata dalla porta sud, ben 1621 migranti su un totale di 1767 si spostano utilizzando il treno. Ha evocato, inoltre, il problema dei migranti che si danno alla clandestinità. A livello nazionale si registrano fino a 200-350 entrate giornaliere. Le strutture di condotta comuni poste in essere hanno permesso di evitare "lavori in parallelo" svolti da stati maggiori distaccati e/o separati, creando una "dinamica di lavoro efficace e tranquilla", nel segno





della continuità, per quanto riguarda le forze di polizia e il Corpo delle guardie di confine. Ha sottolineato l'attivazione e l'ammodernamento di strutture della protezione civile, per rinforzare le attività svolte dai partner. Anche quelle a carattere informativo sono state caratterizzate da un "basso profilo", che ha prodotto buoni risultati, favoriti anche dal fatto che è stato possibile ottenere lo "stato di necessità". A parte il consueto rischio di dimostrazioni e di vandalismi, la gestione dei media è stato un fattore critico di successo importante, ritenuta la forte pressione mediatica per la situazione a Como e a Chiasso. Una "Sprachregelung" centralizzata ha permesso di gestire al meglio la situazione sotto il profilo della comunicazione, anche per quanto riguarda la trasmissione televisiva "Arena", del 27 agosto 2016, trasmessa in diretta, 24 ore prima dell'apertura, dal "Centro Rancate". In estrema sintesi il colonnello Matteo Cocchi ha parlato di una "storia di successo", di una buona esperienza, e ha ringraziato il divisionario Lucas Caduff per l'appoggio ottenuto.

Nella sua prospettiva, il **comandante della regione territoriale 3** ha dapprima presentato la sfida rappresentata dalla nuova operazione di mobilitazione e di prontezza differenziata, che dovrà essere acquisita anche dalla regione territoriale 3. A tale scopo, nel 2017 si svolgeranno i blocchi di istruzione e di informazione, per poi procedere, a partire dal 2018, con gli esercizi di mobilitazione veri e propri. Dopo il fallito tentativo di referendum, egli ritiene più che mai importante "andare avanti e realizzare quanto pianificato". Il divisionario Lucas Caduff ci crede, sottolineando che 100 000 militi non rappresentano "un grande esercito; tuttavia, meglio un esercito meno grande ma ben equipaggiato". Il nuovo livello di mezzi finanziari messi a disposizione dell'esercito "tranquillizzano e aiutano". La pianificazione di massima sul fronte delle risorse in personale è conclusa; ora si tratta di realizzare quella di dettaglio. La selezione, unitamente all'istruzione dei quadri, continuerà a rappresentare uno sforzo principale per la regione territoriale 3. Dopo aver presentato i servizi previsti nel 2017,

ha evidenziato che occorrerà integrare anche i nuovi battaglioni e realizzare la nuova struttura della futura divisione territoriale 3 (battaglione di stato maggiore 3, battaglione d'aiuto in caso di catastrofe 3, battaglione del genio 9, battaglione fanteria montagna 29, il battaglione fanteria montagna 30, battaglione fanteria montagna 48 e battaglione fanteria montagna 91). Ha poi ringraziato anche il capo di stato maggiore (CSM) col SMG Stefano Laffranchini, che con il 1° gennaio 2018 è stato sostituito dal col SMG Sanjay Sing. A proposito del CSM uscente, il comandante ne ha descritto le qualità tecniche e umane, sottolineando la struttura e la logica dimostrata nella gestione dei progetti, l'essenzialità, la determinazione nel perseguimento degli obiettivi e citando il sistema di controlling, da lui introdotto e migliorato, definito come esemplare, tanto da trovare estimatori anche a Berna. Il comandante ha quindi salutato i presenti e dato appuntamento per il prossimo rapporto della regione territoriale 3, previsto a Zugo, il prossimo 24 novembre 2017. ♦